

Il Nobel in prima nazionale con la moglie Franca Rame allo Strehler

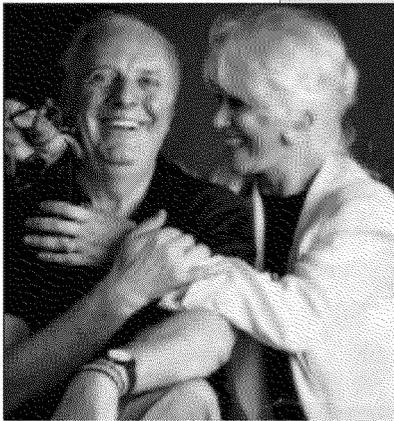
Sant' Ambrogio secondo Fo

di Olga Battaglia

In principio gli spettacoli dovevano essere due, tratti dalle ultime, rispettive fatiche letterarie: Dario Fo avrebbe dovuto debuttare con Sant' Ambrogio e l'invenzione di Milano (appena uscito per Einaudi), Franca Rame con All'improvvisa, ironica autobiografia pubblicata la primavera scorsa da Guanda.

Poi, siccome il loro destino è dividere tutto (vita privata e vita pubblica, casa e palcoscenico), hanno deciso di farne un unico spettacolo, intrecciando ancora una volta i loro percorsi e tenendo come filo conduttore vita, opere e pensiero del vescovo patrono di Milano.

Perché questo nuovo debutto della coppia più longeva e combattiva della scena italiana è un altro modo per parlare anche e soprattutto della loro città. In scena da stasera in prima nazionale al Teatro Strehler (già quasi tutti esauriti i biglietti), Sant' Ambrogio e l'invenzione di Milano è un viaggio intorno a un personaggio vissuto diciassette secoli fa ma che ha



Dario Fo e Franca Rame insieme

molto da dire sul nostro presente. Figura anomala, quella di Ambrogio, nato a Treviri nel 334, governatore e poi vescovo acclamato dal popolo pur non essendo battezzato, uomo politico illuminato (secondo Fo, «molte delle sue tesi potrebbero esser definite marxiste») e dotato di un profondo senso del-

la giustizia. La sua biografia confluisce nella Milano di oggi, raccontata dal Dopoguerra in avanti dentro un gioco multimediale (la regia è di Felice Cappa), che proietta in scena immagini, dipinti e architetture.

● **Teatro Strehler, largo Greppi, ore 20.30, fino all'11 ottobre .**

